

AGRICOLTURA. Le associazioni premono per far applicare le tecniche geniche nei campi e tornare così competitivi

La Ue riapre il dossier Ogm «Rilancerà il mais veronese»

Ferrarese (Confagricoltura):
«Perso un terzo delle colture dal
2011. I mangimi usano granturco
e soia esteri, sicuri ma più cari»

Valeria Zanetti

Il Consiglio europeo riapre il fascicolo sugli Ogm, organismi geneticamente modificati, e Confagricoltura vede avvicinarsi un obiettivo a lungo rincorso. Quello dell'approdo in campo delle moderne tecniche di sperimentazione e ricerca che, bandite dal 2001, hanno fatto perdere competitività al primario scaligero e alle imprese della trasformazione collegate.

NOVITÀ SCIENTIFICHE. Il tema è tornato di attualità dopo la sentenza del luglio 2018 con la quale la Corte di Giustizia Ue, per colmare il vuoto normativo sull'applicazione delle nuove tecniche di «mutagenesi», ha esteso i divieti Ogm anche all'ingegneria genetica. La sentenza ha provocato l'alzata di scudi del mondo scientifico e creato nuove divisioni in quello agricolo. Da qui la decisione del Consiglio Ue, lo scorso novembre, di riprendere in mano la direttiva sugli Ogm, datata appunto 2001.

RILANCIO DEL MAIS. «Un eventuale sblocco darebbe origine a un grande rilancio dell'agricoltura, in particolare della coltura del mais, riposizionandoci tra i protagonisti di un mercato dal quale siamo usciti a causa della grande miopia che da 25 anni ha contraddistinto l'Europa e l'Italia», sottolinea Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona. «Nel nostro Paese gli investimenti in mais si sono quasi dimezzati in 15 anni. Dal 2011 al 2018 il territorio veronese ha perso circa un terzo di superficie, scendendo da 33mila a 23mila e 680 ettari. Il motivo è semplice: le ditte mangimistiche hanno necessità di utilizzare seme esente da aflatoxine, garanzia offerta solo dal mais Ogm esclusivamente di importazione», ragiona.

FIERENZA E COSTI. «Non lo si dice mai, ma l'agroalimentare di cui andiamo fieri nel mondo può essere prodotto solo grazie a massicce importazioni di mais e soia Ogm. Se poi guardiamo la sostenibilità economica, il mais genetico-



Un trattore al lavoro in un campo coltivato a mais



Paolo Ferrarese

camente modificato d'importazione costa 40-50 euro la tonnellata in più del nazionale», quantifica.

Confagricoltura si domanda se ha avuto senso questo principio di precauzione. «Oggi le biotecnologie sarebbero essenziali anche a vite e pomace. Sono già disponibili varietà resistenti alle più comuni malattie funginee», chiarisce Ferrarese, «ottenute da cisgenesi e altre tecniche che la Corte di Giustizia Ue ha giustamente equiparato agli Ogm, ma che limiterebbero in modo sostanziale gli interventi chimici. Inoltre, la sperimentazione consentirebbe di far fronte alle diverse emergenze determinate dal cambiamento climatico, salvaguardando la produzione da malattie o da insetti devastanti come la cimice asiatica», prosegue. «In Italia e a Verona abbiamo centri all'avanguardia. Bisogna che la ricerca esca dal laboratorio e venga applicata», conclude.

Rivedere la direttiva sugli Ogm rappresenta la sola strada per permettere alle tecniche basate sulla modifica del Dna delle piante, introducendo un gene della stessa specie (non esogeno come avviene invece per gli Ogm), di essere sperimentate in campo aperto. Anche Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti, nei mesi scorsi ha aperto alla cisgenetica.

INCERTEZZE DA SUPERARE. Il Consiglio Ue ha riconosciuto il problema stabilendo che sulle nuove tecniche di mutagenesi c'è una «condizione di incertezza» da superare con «nuove disposizioni» per assicurare la parità di trattamento tra i prodotti importati ed originari della Ue. Ma la strada da percorrere è ancora lunga. Il documento del Consiglio invita la Commissione a presentare, entro il 30 aprile 2020, uno studio sulle nuove tecniche di mutagenesi. Poi si potranno formulare proposte. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani alle 10 a Scienze giuridiche

Confronto all'Università su migrazioni e salute nel lavoro dei campi

La carenza di manodopera straniera nella campagna veronese è stata una delle emergenze della scorsa stagione estiva e si è manifestata soprattutto nel periodo della raccolta di frutta e uva da vino.

ASSOCIAZIONI DAL

PREFETTO. Tanto che già a novembre Coldiretti, Cia e Confagricoltura, hanno incontrato il prefetto di Verona, Donato Cafagna, per evitare di ripiombare nella stessa criticità e discutere per tempo dei flussi stagionali 2020. La presenza di operai immigrati in agricoltura è dunque necessaria, ma occorre renderla sempre più sicura.

UN CONVEGNO IN UN

VOLUME. Questo è l'obiettivo del convegno «Migrazioni, salute e lavoro nel settore agricolo: quali prospettive?», in programma domani, lunedì dalle 10, in aula Cipolla del dipartimento di Scienze giuridiche, via Montanari, 9. Interverrà Alessandro Apollito, dirigente delle Politiche di filiera con delega al contrasto al caporalato del Mipaaf, ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Saranno presentati i risultati ottenuti con LivingStone, il progetto di ricerca coordinato dal dipartimento di Scienze giuridiche dell'ateneo locale

con il coinvolgimento di diversi altri gruppi di ricerca nazionali. Finanziato nell'ambito delle azioni Inail (Bric 2016), si è posto l'obiettivo di coniugare migrazioni e lavoro rispettando salute e sicurezza, attraverso l'azione congiunta di sociologi, medici del lavoro e altri portatori d'interesse. Gli esiti confluiranno nella pubblicazione del volume *Lavoro in Sicuro* (edizioni Il Mulino). A presentare i primi dati della ricerca saranno Benedetta Persechino, Antonio Valenti, Bruna Maria Rondinone e Grazia Fortuna del dipartimento di Medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale dell'Inail.

MEDICINA, DIRITTO ESIZIONE

SOCIALI A CONFRONTO. A seguire, Marco Torsello, docente di Diritto privato comparato dell'ateneo scaligero aprirà gli interventi sul dialogo tra medicina, diritto e scienze sociali sui temi: «Migrazioni e lavoro», Laura Calafà, docente di Diritto del lavoro a Verona; Mauro D'Anna, direttore dell'Azienda socio-sanitaria di Cremona; Maurizio Marceca, Giovanna Gianterotto e Patrizia Laurano, Università La Sapienza di Roma; Mada D'Onghia, Università di Foggia, presenteranno gli esiti delle loro ricerche. Nel pomeriggio Mario Pezzotti, docente di Genetica agraria dell'Università scaligera, coordinerà una tavola rotonda sugli interventi di prevenzione in agricoltura. **Va.Za.**

PUBBLICITÀ. Tre riconoscimenti internazionali per l'agenzia veronese

Clab Comunicazione premiata da Luerzer's

La campagna per SeedFuture tra le 81 migliori

L'immagine di un occhio realizzata attraverso gli elementi e i colori di un paesaggio rurale, ad indicare la capacità di guardare lontano, individuando soluzioni finalizzate al bene del pianeta, degli animali e delle persone. È la campagna ideata da Clab Comunicazione per SeedFuture, gruppo veronese in forte espansione, attivo nel settore agroalimentare e guidato da Simone Marzari, e riflette la filosofia orientata alla sostenibilità che caratterizza le aree di specializzazione dell'azienda: energia alternativa, agricoltura biologica, zootecnica, alimentazione.

Il lavoro realizzato dall'agenzia veronese, che si occupa di pubblicità, strategia di marketing, brand journalism, media relations e organizzazione eventi, ha ricevuto nelle scorse settimane un importante riconoscimento, risultando una delle 81 migliori pubblicità internazionali pubblicate su Luerzer's Archive, prestigiosa rivista di advertising che dà visibilità alle migliori campagne a livello mondiale. La selezione è avvenuta tra oltre 2000 pubblicità arrivate da tutto il mondo. «Questo riconoscimento», commenta il presidente di Clab, Gianluca Ada-



Riccardo Ciunci, Gianluca Adami e Francesco Scapin

mi, «rappresenta l'inizio di un percorso destinato a far crescere tutti: agenzia e clienti. Per le aziende oggi è fondamentale raccontare i propri prodotti con progetti creativi attenti all'estetica ma anche alla campagna realizzata al significato, perché questo favorisce l'efficacia del messaggio, l'attenzione del pubblico e quindi le vendite». Che è poi l'obiettivo di ogni impresa che si rivolge a un'agenzia di comunicazione.

Altri riconoscimenti internazionali sono arrivati dal sito Bestadsontv (bestadsontv.com) che nomina le migliori campagne attraverso

una giuria composta dai più grandi professionisti della comunicazione a livello mondiale: nelle ultime settimane, Clab ha ricevuto tre premi come Best Print Ad of the week con la campagna realizzata per SeedFuture e per altre due ideate per l'azienda vitivinicola Zenato e per un brand di abbigliamento sportivo. «Lavorando insieme ai clienti con creatività e voglia di distinguersi si può competere con le migliori agenzie internazionali», sottolineano Francesco Scapin e Riccardo Ciunci a capo della direzione creativa. **● F.L.**

FISCO. In Veneto lavorano 4.500 persone

Entrate e Dogane in mobilitazione «Pochi dipendenti»

Martedì assemblee sindacali
che «paralizzeranno le attività»

«All'Agenzia delle Entrate manca il 30% dell'organico, l'età media è elevata, non sono stati nominati numerosi dirigenti mentre i profilers della Brexit metterà in ginocchio l'Agenzia delle Dogane». Con questi motivi le segreterie del Veneto Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Pa, Unsa Fip hanno proclamato per giovedì 23 una prima giornata di assemblee sindacali che, spiegano, «paralizzeranno le attività» negli uffici dell'Agenzia delle Entrate e in quelli dell'Agenzia delle Dogane, in Italia e anche in Veneto, dove lavorano 4.500 persone. Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato una seconda giornata di mobilitazione in programma giovedì 6 febbraio.

«Lo abbiamo deciso», spiegano in una nota i sindacati veneti, «a difesa dei lavoratori e del loro diritto a fornire servizi adeguati, e anche a difesa dei cittadini: in un Paese che conta un'evasione di 120 miliardi di euro non ci si può permettere una condizione del genere negli uffici preposti a contrastarla». All'Agenzia delle Entrate i problemi evidenziati vanno dalla carenza di personale, «con in ca-

rico di lavoro diventato esorbitante, e questo ormai non permette più di coprire i servizi essenziali», all'età media molto alta per cui «è necessario pensare ad un piano straordinario di assunzioni. Da oltre due anni questi lavoratori non percepiscono il salario di produttività, nonostante gli obiettivi fissati col ministero dell'Economia siano stati puntualmente raggiunti». Altre difficoltà scaturiscono dalla mancata nomina dei vertici nazionali dell'Agenzia, di nomina governativa, e di figure apicali in alcune direzioni regionali.

Per quanto riguarda invece l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, si naviga a vista con l'entrata della Brexit, prevista per il 31 gennaio, che comporterà un aumento del traffico merci: «L'Agenzia», si legge nella nota delle sigle, «non ha il personale sufficiente per fronteggiare quella che si sta profilando come una emergenza. Se non ci saranno interventi concreti», promettono, «il 6 febbraio è annunciata una manifestazione nazionale a Roma, sotto la sede del ministero dell'Economia». **● F.L.**

Brevi

SINDACATO GIUSEPPE ZANINI ELETTO NUOVO SEGRETARIO FIP CISL

Giuseppe Zanini è il nuovo segretario della Cisl Funzione Pubblica di Verona, al posto di Giuseppe Dotti che ha lasciato per ragioni limitati d'età. All'elezione erano presenti il segretario nazionale e quello regionale della Cisl Fp, Maurizio Petriccioli e Marj Pallo. Infermiere, molto attivo in ambito sindacale nella sanità veronese, Zanini è stato scelto per guidare la federazione che assiste e tutela i lavoratori del pubblico impiego. Della nuova segreteria fanno parte Antonella Zanuso e Angelo Tirapelle. **F.L.**

CAMERA DI COMMERCIO MERCOLEDÌ A CAPRINO SI PARLA DI GESTIONE DELLA CRISI D'IMPRESA

Mercoledì 22 gennaio dalle 17 alle 19 a Caprino nella Sala Barchessa di Palazzo Carloti in Piazza Roma 6, si svolge il primo di tre incontri della Camera di commercio intitolati «Prevenire e gestire la crisi d'impresa». L'incontro sarà introdotto da Paolo Tosi e Cesare Veneri, vicepresidente e segretario generale della Camera di commercio. I prossimi appuntamenti sono giovedì 30 gennaio a San Bonifacio e a Legnago martedì 4 febbraio. **F.L.**

FORMAZIONE. Martedì

Incontro al 311 per orientarsi sulla scelta della scuola

Il mondo del lavoro cambia, quindi individuare il giusto percorso formativo o di studi è fondamentale. La Regione, in collaborazione con le Reti territoriali per l'orientamento, offre a famiglie e ragazzi un road show al quale parteciperanno esperti e testimoni. L'iniziativa è nell'ambito del progetto «Orientati e si intitola «Imparare a scegliere in un mondo che cambia».

A Verona, l'appuntamento è martedì 21, al Coworking 311 di lungadige Galtarossa 21, alle 17,45. Genitori e studenti, alle prese con la scelta del dopo scuole medie e superiori, potranno conoscere tendenze del mercato del lavoro e opportunità formative. Per partecipare occorre iscriversi su www.orientati.org/Landing. «I ragazzi, finite le scuole e l'Università», spiega Lisa Conforto, direttrice di Cosp (Comitato provinciale per l'orientamento scolastico e professionale) Verona «svolgono lavori che oggi ancora non esistono. L'approfondimento è indispensabile».

Un focus sarà dedicato agli Its Academy, corsi biennali di alta formazione con tasso di occupabilità, a un anno dal diploma, superiore all'80%. La serata, sarà moderata da Elisa Tagliani e le conclusioni sono affidate all'assessore regionale Elena Donazzan. **● Va.Za.**